

ATELLANA: Collana di Studi e Ricerche del Comune di Sant'Antimo

4° Volume: "LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI S. ANTIMO DALLE ORIGINI ALLA ISTITUZIONE DELLA PARROCCHIA"

Il documento non è un cimelio morto da venerare, ma un organismo vivente da interrogare per ottenere risposte storiche spesso sorprendenti. Questa lezione sembra essere sottesa ai libri di Raffaele Flagiello e Maria Puca, storici appassionati della realtà santantimese e autori anche del 4° volume dell'Atellana dal titolo "La Chiesa dell'Annunziata di S. Antimo". Proprio dall'indagine sui documenti si capisce quanto siano antiche le origini della Chiesa dell'Annunziata di Sant'Antimo. Esse rimontano a quei movimenti religiosi popolari dei "Disciplinati" nell'Umbria del 1200, risalenti a frate Raniero Fasani, e si tramandano nel tempo, finché l'"Università" di Sant'Antimo fa edificare una piccola Cappella, con annesso ospizio per i pellegrini e gli infermi, affidandone la cura alla "Confraternita dei

Disciplinati" sotto il titolo di Santa Maria Annunziata. Intorno al 1447 iniziano i primi contatti con i Frati Gerolamiti operanti a Napoli, finché questi non vennero a Sant'Antimo, quando Papa Innocenzo VIII, con la bolla del 4 novembre 1490, concede ai Gerolamiti la Cappella dell'Annunziata, con diritto di costruirvi un cenobio, con campanile, cimitero e chiostro. La lunga presenza dei frati Gerolamiti, della Congregazione del Beato Pietro da Pisa, ha inciso profondamente nel paese di Sant'Antimo, nello sviluppo della sua civiltà, e non solo in senso religioso e caritativo, ma anche culturale e sociale. I Gerolamiti costruirono, accanto alla Chiesa dell'Annunziata, anche un Monastero, poi abbattuto per edificare l'attuale scuola "Pietro Cammisà", fornito di un'attrezzata biblioteca, fulcro culturale,

scientifico ed artistico per i frati e l'intero paese. La storia locale, come sempre accade, è inscindibile dalla storia generale e impercettibilmente passando da un documento ad un altro, con prospettiva inedita, i due storici rivelano un paese economicamente attivo tra i secoli XVI e XVII. Una vita attiva, a carattere soprattutto commerciale e artigianale, che richiamava anche altre persone dei dintorni, che venivano a stabilirsi a Sant'Antimo, a incrementare mestieri e botteghe di "tessitori, cappellari, sutori, zoccolari, pettinatori di cannavo, filatori d'oro, tartarari, ceraioli...". Un incremento che risulta anche dalla toponomastica soprattutto nella zona dell'Annunziata e dal formarsi di nuovi ceppi familiari, con cognomi tipici del paese. La storia della Chiesa dell'Annunziata si intreccia con con

quella di altre chiese, Cappelle e Confraternite in rapporti non sempre facili: la Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Friano, la Confraternita di San Rocco e San Sebastiano, le Chiese dello Spirito Santo, di sant'Anna, del Carmine, col rispettivo convento dei Frati francescani. Nei sei capitoli del 4° volume dell'Atellana il lettore trova descritti con uno stile asciutto e appassionato la storia remota alle spalle della Chiesa dell'Annunziata e il destino di un popolo sempre dinamico in cui ancor'oggi può riconoscersi. Ai sei capitoli segue la trascrizione in latino e in volgare dei documenti consultati dai due studiosi, intervallata dalle quarantotto pagine di fotografie di Franco Di Foggia.

Antimo Verde

La scuola educa alla sicurezza sulle strade

"Meno incidenti in Microcar": questo il progetto nazionale promosso dal Ministero dell'Istruzione e dalla Confederazione Auto-Scuole Riunite e Consulenti Automobilistici di Roma a cui ha aderito l'Istituto Superiore "Moscatti" di Sant'Antimo.



Francesco Piemonte - prevede un'educazione alla cittadinanza con corsi finanziati dal P.O.N. e anche un percorso di educazione alla sicurezza urbana in cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, l'Università Federico II di Napoli, gli Istituti Superiori di Napoli Vittorio Veneto e Elsa Morante, e il Collegio dei Periti Industriali di Napoli.

Il dirigente scolastico Giuseppe Pagano, assieme con il suo collaboratore tecnico Gennaro Pezzurro e la professoressa Michelina Russo, han diretto il corso pratico di educazione alla sicurezza stradale, tenuto dal sig. Di Geronimo dell'Autoscuola "Serapide" di Pozzuoli. Il progetto rivolto agli studenti del primo anno delle scuole secondarie di II grado, ovvero a coloro che devono conseguire il patentino, ha il fine di sensibilizzare i giovani verso comportamenti di guida corretti e responsabili, con l'obiettivo di infondere la consapevolezza del rispetto di sé e degli altri. I giovanissimi devono riflettere sull'importanza della conoscenza delle norme che regolano l'ambiente stradale e sulla rilevanza di un giusto e responsabile comportamento da seguire dello stesso. Il progetto nazionale "Meno incidenti in Microcar" per l'Istituto Moscati rientra nell'ambito di una campagna educativa legata alla cittadi-

nanza e alla legalità che lo stesso sta portando avanti. Difatti la medesima scuola insieme con gli istituti dell'Ambito Territoriale III Napoli - coordinato dal dirigente Pagano stesso e promosso dal sindaco Al corso di stamane gli studenti hanno aderito con grande partecipazione. È indubbio che tra i sogni di ogni ragazzino d'oggi rientra il conseguimento del patentino. Ebbene si spera che con l'impegno delle istituzioni, con uno sforzo in più da parte delle famiglie, e con la buona volontà dei giovani si riesca in qualche modo a sensibilizzarli alla sicurezza. Il mondo è già pieno di stupidi, noi proviamo a distinguerli e per farlo basta ricordare e tener sempre presente che **"La sicurezza ... è vita!"**.

Mina Puca



Incontro con artisti santantimesi

Mostra pittorica a cura dell'associazione PRO LOCO con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale Sant'Antimo- domenica 1 aprile 2012, dalle ore 9 alle ore 12, in via B. Martino/Piazza della Repubblica si è svolta una mostra collettiva all'aperto con l'adesione dei maggiori maestri di pittura santantimesi presenti con i loro capolavori più apprezzati dai critici italiani. Lascio senza indugio la parola ai pittori invitati alla mostra:

Il maestro Cipriano Di Stefano: "Ho affrescato i più importanti palazzi toscani e ho maturato la mia pittura frequentando la scuola fiorentina. Mi definiscono il pittore della sabbia proprio perché adopero la sabbia per dipingere". Suoi i dipinti "Il buon Pastore" e "La bella Italia".

Raffaele Stefano: "La mia pittura aderisce ad una corrente informale: l'opposizione tra vita e morte, due forze che si contrappongono e mi definiscono un pittore ecologico per il riutilizzo di materiale riciclato, come vetro, la carta".

Antimo Coppola: "La mia arte è surrealista: scava nella profondità dell'animo umano. L'arte è la visione di vedere le cose visibili con ne "Il sogno sfuggente", "Morfeo".

Giuseppe Pedata: "Mi definisco un pittore classico di fine Ottocento. Mi presento a questa mostra con i miei dipinti più caratteristici: Il lavatoio, I mestieri. Giuseppe Terracciano: "Ho aderito sin dagli albori all'impressionismo con l'utilizzo di luce e colori.

La mia opera più rappresentativa è senza dubbio Primavera a Sant'Antimo: la mia è una speranza di risveglio perchè i talenti sono sopiti".

La prof.ssa Ermelinda Ponticciello (docente di scuola media di Melito) ha presentato alla mostra un maxi salvadanaio con delle bandierine raffiguranti bambini africani malnutriti e ha raccolto fondi per mamma Africa, offrendo un buffet ai presenti. Una vera artista, ma prima di tutto una donna molto sensibile, dai sentimenti raffinati e delicati.

Celeste Maisto, presente alla mostra con un ciclo di smalti su tela con la tematica della lussuria più sferzata.

Luigi Pedata, artista surrealista, con l'uso di tecniche moderne: vernice a spray (Street art), un vero artista di strada. Un giovane che promette bene.

Giovanna D'Amodio, l'artista tende ad un mondo incantato, ricco di impressioni, evocazioni, di esseri diafani e voluttuosi con linee sinuose. "L'incanto delle sirene": il percorso dell'essere umano è rappresentato con un viaggio immaginario; come una porta temporale fra due dimensioni opposte che si attraggono: la nostra caotica e veloce e, dall'altro, il mondo marino, ricco di evocazioni e impressione, dove regnano le sirene leggiadre che, con i loro movimenti, compongono musica delicata e sensuale.

Luigi Pedata senior: "Sono un allievo di Dalì, aspiro ad un mondo di pace, alla serenità con i miei oli su tela, Tramonti d'Oriente è il suo capolavoro.

Patrizia Migliore presente con i suoi lavori in legno, trafori a mano; Eleonora Puca, arte su foglio d'oro con volti su ispirazione di Leonardo da Vinci; Luigi Caiazzo, decoupage; Mattia ed Angelantonio D'Agostino, artisti del neorealismo con uso di carbone, gessetto.

La mostra ha riscosso grande apprezzamento dalla cittadinanza ed è stata un'occasione per mostrare l'importanza dell'isola pedonale nel centro, la gente deve avere i propri spazi per discutere, ristorarsi durante la domenica. Ritengo doveroso a nome di tutti i santantimesi ringraziare l'amministrazione comunale, l'associazione PRO LOCO e soprattutto il presidente di quest'ultima, l'avv. Raffaele Flagiello per la manifestazione culturale promossa.

Angelantonio Coppola

